Lunedì 15 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 220.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre. . . . » 6, mese . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Opposizione Nicoterina.

Ognora più affrettiamo col desiderio che il primo Ministro annunci suoi intendimenti all'Italia. Poichè la *videstata partigianeria* di gruppi costituzionali, e le ormai palesi manovre de' Radicali, non potrebbero essere vinte, se non coll'unione stretta e con la concordia di quanti aspirano al trionfo di un programma logico, esplicito e liberale di governo. Or quando Francesco Crispi avrà parlato, conosceranno tutti se la loro coscienza di onesti cittadini li spingerà si o no ad accettarne il *verbo* ed a farsene una bandiera.

Dagli avversarii di Crispi spingesi ad oltranza li conato di demolizione, e tra questi avversarii uno de' più temibili è l'on. Nicotera. Vero è che Crispi, a quanto si dice, lo affronterà sul campo stesso dove Nicotera sembrava esercitare autorità di proconsole, cioè a Napoli, se confermerassi la notizia della accettata candidatura Crispina in quella città, oltrechè a Palermo. Ma la lotta sarà animatissima, e col Nicotera congiurano altri che per insoddisfatta ambizione avversano il Presidente del Consiglio.

Uno de' quali, si è l'on. Branca, di cui più volte si disse essere uomo *ministeriabile*, e che, in occasioni parecchie, per doventar ministro sarebbesi volentieri unito al Bonghi o ad altri di Parte moderata. E adesso l'on. Branca è il braccio destro di Nicotera; e si narra d'una recente gita nell'Alta Italia per iscopi elettorali, e si afferma ora che fra pochi giorni terrà a Potenza un discorso, in cui verrebbe svolto il programma dell'Opposizione Nicoterina.

Ignoriamo, se dopo l'insucesso del banchetto di Napoli, il famoso *triumvirato* (Nicotera-Magliani-Tajani) esista ancora come nucleo d'Opposizione; ignoriamo, se per gli accidenti cotanti che la cronaca ha registrato poi, certe idee del Nicotera siansi modificate. Quindi siamo curiosi di conoscere il discorso rivelatore dell'on. Branca.

Poichè, quantunque l'Opposizione Nicoterina non dovrebbe trovar favore se non in alcune Provincie del Mezzodì, pur essa potrebbe doventare elemento temibile di demolizione, se accordi fossero avvenuti tra i demolitori di altre Provincie, niente ligii al Deputato di Salerno ma con lui facienti causa comune in uno scopo agognato, salvo poi a regolare le partite.

Or conscio come dev'essere di tante mene, l'on. Crispi avrebbe un mezzo per rendere vani gli sforzi degli avversarii, mossi da cotanta passione politica, od egoistica, contro di lui. E ci aspettiamo che fra garrule dispute di partigiani sdegnosi, egli, nell'alta sua intelligenza e nel patriotismo suo, troverà quell'accento che meglio risponda alle necessità odierne ed ai sentimenti della Maggioranza della Nazione.

Sapendo trovare la nota vera, questa Maggioranza saprà rispondergli confidente co' suoi suffragi. Ma il programma vecchio deve essere *riveduto* e *corretto* secondo le nuove esperienze. Dacchè Crispi è primo Ministro, molte cose mutarono; e così l'atteggiamento di uomini politici che erano un giorno con lui, ma poi gli si volsero contro, o da lui pretendono quanto egli dare non potrebbe. Anche le popolazioni, in questo periodo, fecero esperienze, e oggi fanno raffronti. E tra Nicotera, e Bonghi, e di Rudinì, e Luzzatti, e Branca, che sarà annunciatore del *verbo Nicoterino*, sapranno scegliere, e prima chiudere le orecchie alle suggestioni del Radicalismo, le cui audacie mirano ben più in là che ad un riordinamento pacifico del Potere centrale rispettando la Legge e seguendo le consuetudini costituzionali.

Ecco, dunque, che noi aspettiamo il Discorso di Crispi eziandio per raffrontarne l'intonazione e le idee con quelle degli oppositori d'ogni grado, e specialmente con le idee e le aspirazioni dell'*Opposizione Nicoterina*. Del resto, lo ripetiamo sapendo d'essere nel vero, essa Opposizione non si allargherà mai tanto da abbracciare anche le nostre Provincie.

G.

La nostra corazzata „ Sardegna „
giudicata in Francia.

Un giudizio straniero, che possa parere autorevole su questa «nave fanciulla» — come l'ha chiamata il *Caffaro* di Genova — della nostra giovine armata è sempre cosa che deve interessarci. E tanto più, per vero dire, quando il giudizio è stato emesso in Francia, ove talvolta la voce della verità si fa sentire anche tra il fragore del più rimbombante *chauvinisme*. È il corrispondente parigino del *Petit Méridional* che invia al suo giornale ampie informazioni sulla nostra nuova nave da guerra: informazioni che egli dichiara avere ricevute da un ufficiale addetto allo stato maggiore generale del ministro della marina.

Ommettiamo, trattandosi di cosa nostra di riportare quei dati — di dimensioni capacità, velocità, armamento, ecc. — che sono puramente statistici, cioè punto seguiti da considerazioni tecnico-militari o specialmente di confronto con navi di altri Stati.

« La *Sardegna* — scrive il corrispondente parigino del *Petit Méridional* — appartiene alla serie delle 35 corazzate del medesimo sistema e del medesimo tonnellaggio, di cui la nave-ammiraglia *Italia*, varata nel 1880, fu il prototipo. *Essa é attualmente la più forte nave da guerra del mondo; e gli inglesi, stavolta, restano addietro.* Senza essere colossali, le dimensioni della corazzata italiana sono tuttavia tra le più rispettabili; essendochè essa ha non meno di 122 metri di lunghezza per 23 di larghezza, che è quella di una grande via, ed il suo spostamento, sotto carico, è di 13,300 metri cubi o tonnellate. Bisogna notare che la più grande corazzata inglese, il *Royal Sovereign*, non ha che 116 metri di lunghezza e che il nostro *Brennus*, attualmente sul cantiere, non ne avrà che 114, con uno spostamento di 11,000 tonnellate.

« La *Sardegna* avrà due macchine indipendenti ecc. sviluppanti complessivamente la forza colossale di 25,800 cavalli effettivi; mentre le nostre macchine più forti non danno che da 6 a 10,000 cavalli e gli inglesi non hanno oltrepassato i 13,000.

« Non bisogna tuttavia conchiudere da questi confronti che le nostre corazzate trovinsi in un stato di sensibile inferiorità. Quanto gli italiani, noi siamo capaci di costrurre macchine mostruose; se noi non lo facciamo, gli è per deliberato proposito. In questo ordine di idee io pretendo inoltre, con buon numero di ufficiali, che la potenza esagerata delle macchine trae fatalmente ad errori che possono dar luogo a gravissime conseguenze. » — E qui il corrispondente si lascia andare ad una lunga serie di considerazioni tecnico-militari contro le grosse navi; considerazioni che ognuno di noi si ricorderà di aver lette od udite quante volte nel Parlamento a Roma — e conseguentemente nei nostri giornali — fu dibattuta la grave questione fra le grosse, le medie e le piccole navi da guerra.

« Quale velocità potrà evere effettivamente la *Sardegna*? » — dimandasi poscia il corrispondente; e tosto, seguendo il concetto inspiratore dell'ufficiale addetto allo stato maggiore generale del ministro della marina francese, così risponde alla propria dimanda:

« Gli ingegneri italiani annunciano 18 nodi (33 chilometri); ma bisognerà vedere..... Io temo che non sorga qualche difficoltà tra le loro previsioni e la realtà. Al più, al più, questa velocità di 18 nodi è evidentemente quella che si spera di ottenere alle prove, quella cioè che si ottiene mediante rinforzo di sotterfugi (!) quali il tiraggio forzato, l'impiego di carbone speciale in grande quantità, l'aumento della pressione normale, ecc., ecc. L'esperienza ha dimostrato che bisogna, in generale, togliere due nodi alla velocità ottenuta durante le prove, essendo questa una velocità fittizia, per avere la velocità reale di rotta. Non bisogna contare che la *Sardegna* possa dare più di 16 nodi all'ora in servizio corrente; il che sarà già una gran bella cosa per una nave cotanto enorme.

Se poi le previsioni italiane si realizzano, *la nuova nave sarà, fra tutte le corazzate conosciute, quella che avrà la maggiore velocità. Ed essa sarà terribile sotto questo aspetto, perchè nei combattimenti navali dell'avvenire la velocità sarà il principale fattore della vittoria.* »

All'informazione sull'armamento della *Sardegna* precede questa nozione: « Gli italiani, pare, hanno rinunciato all'impiego dei cannoni di 100 tonnellate che eglino avevano inaugurato nel 1876 a bordo del famoso *Duilio* e che hanno cagionato loro tanti abbagli. »

« Riassumendo — conchiude il corrispondente parigino del *Petit Méridional*, a cui fu Mentore, egli dice, un ufficiale addetto allo stato maggiore generale del ministro della marina francese — riassumendo, *sarebbe puerile il dissimularsi che la corazzata* Sardegna *costituisca un temibile avversario di più, per coloro ai quali toccherà misurarsi colla flotta italiana* ».

Nemici del frumento.

(Un brano di conferenza tenuta a Fagagna.)

In certe annate, poco dopo la raccolta e la deposizione sul granaio dei mucchi di frumento, muovendoli leggermente, o pigliandone una manata e gettandola quà e là alla superficie, si levano delle piccole farfalle cenerognole, le quali, appena cominciato il volo, si riposano sul grano. Si dice che il frumento *nasce*; che c'è la farfalla, che lo mangia, e i guasti sono in qualche anno gravissimi.

E appunto quella farfallina, la quale, essendo notturna, non si vede a volare di giorno, se non quando viene disturbata nei suoi riposi, che deposita le uova in quella specie di ripiegatura che ha il grano di frumento. Di uovi non ne depone che uno solo ogni granello, e da questo nasce un piccolo verme, il quale si insinua subito nel grano e comincia a nutrirsi del suo contenuto farinoso.

In questa distruzione la larva dell'alucita ha la furberia di cominciare dall'embrione, quasi prevedesse che, divorata questa parte essenzialissima del seme non avrebbe poi più a temere la germinazione del grano, la quale le impedirebbe di nutrirsene. In 50 o 60 giorni la larva ha finito di mangiare tutto l'interno di un seme e vi si trasforma in crisalide.

Tanto l'alucita come la tignuola, danneggiano in ispecial modo la superficie dei mucchi e per impedire, almeno parzialmente, i loro guasti, vi fu chi ha suggerito di fare dei grandi mucchi di frumento, onde esporre poca superficie danneggiabile da tali parassiti. Anche questo potrebbe esser un ottimo rimedio, quando il grano fosse perfettamente secco.

Più efficace sarebbe tuttavia il fare in modo che un frumento, dei quale si prevede il guasto, fosse mantenuto per almeno 24 ore in un ambiente ove ci fosse un'aria non respirabile.

Tanto gli animali elevati, quali sarebbero i buoi, i gatti, i cani, i polli, ecc., come gli animali inferiori, quali i vermi e gli insetti, hanno tutti bisogno di aria pura per respirar bene. E anche l'alucita e la tignuola non isfuggono a questa legge generale. Così, quando si avessero granai ben riparati da porte e da invetriate, si potrebbe svolgere in essi del fumo di carbone, bruciando sul granaio alcuni bracieri di carbonella, ovvero accendere un paio di chilogrammi di zolfo per ogni spazio di 100 metri cubici, ovvero svolgere dell'acido solfidrico (versando un acido sopra il solfuro di ferro).

Ma tutti questi mezzi per rendere non respirabile l'aria del granaio, e quindi far morire soffocati gli insetti che ci danneggiano, hanno l'inconveniente di non permettere una buona sorveglianza sul loro svolgimento. Giacchè nel momento che questi gaz vengono prodotti sul granaio, neanche l'uomo può entrarvi, altrimenti vi resterebbe soffocato. Quando si usano, dopo averne promosso lo svolgimento, bisogna chiudere tutte le aperture e lasciare così per un giorno almeno, indi lasciar aperto per un paio d'ore; e ciò per dar tempo all'aria di cambiarsi, prima di entrare nell'ambiente.

Eppoi tanto i gaz, che si producono dal carbone acceso o dallo zolfo, come quelli che si svolgono versando un acido sodra un solfuro, richiedono un'ermetica chiusura dei granai; e noi siamo raramente nel caso da poterla praticare.

Per tutte queste ragioni, è meglio ricorrere ad altri mezzi, onde raggiungere l'intento di soffocare questi malefici divoratori del grano.

Quello che ha dato buonissimi risultati è il solfuro di carbonio, liquido pesante, di odore sgradevolissimo e che ha la proprietà di evaporare lentamente anche ad una temperatura non molto elevata. Per cui si può disporre sotto i mucchi un qualche vaso che contenga questo liquido, coprire poi il mucchio con tele o con istuoie. Generalmente si usa porre il solfuro in un pentolino (ne occorre circa mezzo chilogramma ogni 500 litri di frumento), si chiude la bocca di questo vaso con una reticella metallica, legata ai suoi bordi; poi vi si inalza sopra il mucchio che si ripara bene con tele o con stuoie — più è coperto e meglio è — giacchè il solfuro di carbonio, che evapora dal vaso, se il grano non fosse coperto, lo attraverserebbe diffondendosi poi nell'aria circostante, senza fermarsi tutto nel grano ad uccidervi gli insetti o le uova di questi. E così il rimedio non potrebbe spiegare tutta la sua efficacia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

Nell' isola deserta

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

VII.

Il dolce nido.

Le onde avevano strappato via il battello di Timar. L'altro battello, col quale mamma Teresa era venuta su quest'isola, per lei solo rifugio contro le maledizioni del mondo, già da un pezzo erasi sfasciato e le sue tavole infracidite, nè verun altro aveva ella provveduto. Fuggiasca, ella non poteva più abbandonare quel securo asilo. Ed ora, finchè non ricomparissero i compratori di frutta o di miele, anche Timar doveva quivi fermarsi: per settimane, per mesi.

Settimane e mesi felici!

Giorni impagabili, di felicità piena, senz'ombra.

Così l'isola deserta fu dolce nido a Timar. Quivi egli trovò lavoro e riposo pel corpo, pace e gioia per lo spirito.

Ritiratesi le acque, restava molto da lavorare nelle parti basse, dove tante pozzanghere s'eran formate. L'intero giorno affaticava Timar a scavare canali. Le sue mani incallirono, come quelle d'un bracciante; ma quando la sera, col badile in ispalla, rincasava, era aspettato da lungi e festosamente ricevuto con segni di vero amore.

Sulle prime, le due donne volevano aiutarlo in quel lavoro; egli però nol permise: attendessero alla casa; il rompere le dure zolle spettava all'uomo.

E quando ebbe terminati i canali e le stagnanti acque scomparvero, egli guardava con orgoglio il proprio lavoro, come se quello fosse stato il primo e l'unico in tutta la sua vita da lui compiuto. L'apertura del canal principale fu per la piccola isola una festa. Là non solennità religiose, non la domenica: era di festivo quello, in cui loro mandava il buon Dio le sue benedizioni, le sue gioie.

Gli abitatori dell'isola erano assai parchi di parole. Tutto il cantico di re Davide per celebrare le laudi del Signore, essi compendiavano in un sospiro; tutto che la fantasia dei poeti seppe imaginare per decantar l'amore, si comunicavano essi con solo uno sguardo. Reciprocamente si leggevano il pensiero nell'occhio, nei tratti del volto.

Di giorno in giorno Timar apprendeva qualche cosa di nuovo su Noemi. Ell'era una fedele e riconoscente creatura, senza capricci, senza desideri. Non conosceva preocupazioni per l'avvenire. Felice, rendeva pur gli altri felici. Nè mai domandava:

— Che diverrà di me, se di nuovo ti allontani?... mi lascierai qui, con mamma, o mi condurrai teco?... Benedirà il cielo al mio amore per te?... A quale religione appartieni?... Puoi tu essere mio sposo?... Non vi sono altri che abbiano su te diritti?... Chi sei tu e cosa, nel mondo, fuori di quest'isola?.. e in che mondo vivi?...

E neppure nel di lei sguardo cotali domande ei leggeva; ma sempre sempre quest'unica:

— Mi ami?

Dopo qualche giorno mamma Teresa mostrò qualche inquietudine, perchè Timar, secondo essa, trascurava il proprio dovere: ma egli potè tranquillarla facilmente:

— Il mio Giovanni Fabula fa tutto lui solo. È uomo di cui mi posso fidare.

E la buona mamma, volgendo l'occhio alla figlia e vedendola soffrire per quella sua domanda, — l'occhio smarrito, incerto, la mano sul cuore, pallida — sospirò, pensando:

— Come lo ama!...

Timar doveva tutto il giorno scavare fossati, raggiustare sentieri, svettare gli alberi ed i rosai, ripulire le aiuole: ma il pesante lavoro fisico non attutiva il dibattito grave dello spirito.

Che avveniva nel frattempo là, fuori di quel delizioso lembo di terra, nel vasto mondo?...

Trenta navi, proprietà di Timar, percorrevano il Danubio, un vascello veleggiava attraverso l'oceano; tutta la sua ricchezza — più milioni — era in mano di una donna.

E se questa donna, ora, per inesperienza, per capriccio, per leggerezza, così male guidasse gli affari, che di crollo in crollo tutti gli averi suoi rapidamente svanissero — casa, navi, mercanzie, campagne, tesori?... Il fallimento, la bancarotta! Ma di chi la colpa? Egli non poteva certo muoverle alcun rimprovero: egli, che la sua casa aveva disertato, che aveva abbandonato la famiglia legittima, per unirsi ad altra donna, senza e contro l'intervento della legge, senza e contro la benedizione del prete.

L'anima sua, come se divisa in due, viveva in due località diverse. Là, i suoi beni, l'onore, la sua posizione sociale; qua lo tratteneva l'amore.

Del resto, avrebbe potuto partire. Il Danubio non è un mare; ed egli era valente nuotatore. Poteva raggiungere a nuoto l'altra sponda. Nessuno glielo avrebbe impedito. Le donne sapevano, dover egli travagliare altrove...

Ma quando incontravansi con Noemi, quando con lei trascorreva il tempo, tutto dimenticava: il mondo per lui si concentrava in quell'isola ignorata; egli sentiva soltanto di amare, di essere felice; una ebbrezza ineffabile conquideva tutte le facoltà dell'anima sua.

— Oh non amarmi tanto! — gli sussurrava la fanciulla, abbandonandosi con passione sul di lui seno.

Così passavano i giorni.

Venne la stagione delle frutta. Piegavansi a terra i rami degli alberi sotto il delizioso peso. Era una consolazione il veder come di giorno in giorno que' dolci prodotti maturassero. Le pere e le mela cominciavano a colorirsi diversamente, secondo la qualità diversa: il primitivo verde si tingeva in rosa ed in ruggine ed in rosso vivo; le prugna s'oscuravano poco a poco, finchè parevan tutte rivestite di lucente velluto; i lamponi rosseggiavano a grappoli tra le foglie spinose verde-chiare; ogni frutto rideva all'uomo d'in su la pianta, come per inevitarlo a godere.

Timar aiutava le donne alla raccolta. Grandi cesti riempivano essi ogni giorno di quel ben di Dio. Egli contava ciascun frutto, di mano in mano che li deponevano nel cesto: centinaia, migliaia... Quanti tesori! La natura, il buon Dio li mandavano, per quelle derelitte: ed egli pure si assideva al loro banchetto...

Un pomeriggio, mentre aiutava Noemi a trasportare nella capanna uno di quei cesti, vide musi forestieri a lui dinanzi. Erano i compratori delle frutta.

Da parecchi mesi ecco le prime persone che portassero qualche novità del mondo esteriore.

Essi contrattavano con mamma Teresa per l'acquisto delle frutta.

Solite dispute d'ogni anno.

Mamma Teresa, conforme alle proprie abitudini, voleva ricever grano in cambio delle frutta. I compratori, pur accondiscendendo a questa domanda, non le assegnavano però che un quantitativo inferiore di molto al consueto. Dicevano, il grano essere straordinariamente salito di prezzo, causa i commercianti di Komorn, i quali ne comperavano in grandi quantità per macinarlo e spedire le farine al di là dell'Oceano, in America — al Brasile — causando per tal modo un forte rincarimento.

(Continua).

Alcuni usano mettere il frumento in un tino vecchio, disponendovi sul fondo il vasetto col solfuro di carbonio e coprendolo poi. Così è più facile trattenere tutti i vapori che è opportuno rimangano nell' intorno del mucchio.

Questi rimedi possono agire più o meno lenti a seconda del grado di calore; perchè quanto è più alta la temperatura e tanto più pronta è l' evaporazione del solfuro e la conseguente uccisione degli insetti. Tuttavia, siccome il danno dell' alucita e della tignuola avviene particolarmente in principio d' autunno, si può dire che in 3 giorni il frumento si può riguardare disinfettato. Dopo questo tempo lo si distende per aerearlo e fargli perdere il cattivo odore, che avrà preso.

Come avvertenza, il solfuro di carbonio è un liquido infiammabilissimo, ed i suoi vapori sono dannosi alla salute dell' uomo. Quindi è bene fare queste operazioni di disinfezione in granai o stanze un po' distanti da quelle ove si dorme, per non esser costretti a respirare le esalazioni che si diffondono più o meno sempre nell' aria circonvicina. *F. Viglietto.*

Le ultime notizie dal Canton Ticino.

Bellinzona, 12. I due battaglioni federali al loro arrivo furono salutati entusiasticamente dalla folla che gremiva letteralmente la stazione ed accolti al suono dell' inno elvetico.

Il Commissario Kuenzli arrivò verso le 4 pom. salutato dalle grida di: *Viva il Commissario federale!*

Il cannone tuonava dal castello di S. Michele.

Bellinzona, 13. I due battaglioni federali 38 e 39 si recarono questa mattina in piazza d' armi e si disposero in colonna chiusa formando due lati di un quadrato, con bandiere spiegate. La musica dei due battaglioni formava il terzo lato.

In mezzo stavano il commissario federale Kuenzli, il comandante del reggimento ed il suo aiutante di campo.

La musica suona e il Commissario, in tedesco, ad alta voce spiega alla truppa perchè essa venne condotta nel Canton Ticino.

« Ufficiali, sotto ufficiali e soldati dei battaglioni 38 e 39. voi siete inviati in questo Cantone dall' Autorità federale per ristabilire e mantenere l' ordine e la tranquilità. Voi dovete impedire che i due partiti vengano alle mani e se sarete obbligati di far uso delle armi vi comporterete da bravi soldati.

Confederati del Cantone di Berna! Pensate che i Ticinesi sono pure nostri Confederati e come tali devono essere trattati.

Viva la Confederazione! »

L' aiutante di reggimento legge la formola sacramentale del giuramento, ed a capo scoperto colle tre dita della mano destra alzate, ognuno pronuncia con voce alta ma commossa: «lo giuro» « lo prometto ».

La musica intuona l' inno nazionale.

Bellinzona, 14. Tutti i consiglieri di Stato vennero liberati: solo il Respini rimane in carcere a Lugano per misure precauzionali. Il Commissario federale incontra gravi difficoltà nell' adempimento del suo mandato. I tentativi di conciliazione fra i due partiti avversari sono difficili. Dicesi che il Consiglio federale intenda ristabilire lo *statu quo ante*.

La truppa cantonale è scomparsa ed è sostituita dalla truppa federale la quale ha occupato il Municipio e il palazzo del governo: quì la consegna è rigorosissima, nessuno può passare. Il governo provvisorio è in seduta permanente in attesa della risposta del Consiglio federale al quale il Commissario Ruenzli spedì questa notte il suo primo rapporto.

Si attendono da Berna altre truppe federali.

Parlasi della costituzione di un governo misto: due delegati per ogni partito e un quinto neutro d'oltr'Alpe.

Bellinzona, 14. Il governo provvisorio sarà oggi disciolto. Il Commissario federale eserciterà il potere governativo. Due compagnie di truppe federale dispersero alcune riunioni tumultuose. A Locarno il governo decaduto si è ricostituito e spiega una grande attività.

Berna, 14. Una delegazione di deputati della Svizzera centrale è venuta stamane al palazzo federale con la missione di domandare lo ristabilimento integrale del governo decaduto.

Berna, 14 — Il Governo provvisorio del cantone Ticino si ritira protestando. L'ordine regna ovunque. Il Commissario federale provvederà al funzionamento regolare della ricostituzione del potere esecutivo col gradimento degli uomini più influenti dei due partiti.

La triplice alleanza.

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Nei circoli diplomatici si dice che il trattato di alleanza fra l' Austria, la Germania e l'Italia, scadente nel 1892, sia stato di recente rinnovato per un periodo di cinque anni, cioè fino al 1897

A Vienna corre voce che la triplice alleanza sia stata negli ultimi giorni prolungata di cinque anni sino al 1897. L'onorificenza conferita all'ambasciatore Nigra, si dice che sia in relazione al prolungamento dell'alleanza. Anche a Caprivi sarebbe stata conferita la gran Croce di S. Stefano.

Anche *l'Hamburger Correspondente* di Amburgo, conferma la notizia della prolungazione della triplice alleanza per altri cinque anni.

Berlino, 14. I giornali *Hannoverischer Courier* e *Magdeburscher Zeitung* - entrambi buoni giornali - annunciano che la triplice alleanza è stata recentemente prolungata fino al 1897.

La *Kreuzzeitung* crede difficile poter stabilire la verità di questa notizia.

UNA VOCE.

Esci fuor dal tuo pelago remoto
ove avvizzisce la tua gioventù,
ed in mezzo ad i palpiti ed al moto
godi la vita, o giovane, anche tu.

Di spine è ricca questa nostra vita
dal primo pianto all' ultimo sospir;
freddo il sepolcro il nostro fin ci addita
ed attende la carne a imputridir.

Leggendo i versi tuoi diranno intanto,
di te parlando, gli uomini avvenir:
» misero lui! ei non sapea che il pianto
» lo inventaron le donne per mentir.

Lascia la penna, o povero poeta,
e coi carmi il lamento del tuo cor;
nella latebra sua la più segreta
seppellisci le angoscie ed il dolor.

Godi invece la vita finchè brilla
la baldanza degli anni ed il vigor;
l' antica fiamma ch' entro ti sfavilla
spegni in un nuovo e più felice amor

Fa che l' ultimo canto renda noto
la fine di un affetto che già fu;
sciogli eremita giovane il tuo voto
e per le donne non rifarlo più.

Chieti, 23 febbraio 1890.

Sperone.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

F.lli Dorta.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno-Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI

da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

IL PROPRIETARIO

D' Orlando Annibale.

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

REALE RIBASSO

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Cronaca Provinciale.

Visita graditissima
Teatro sociale.

Spilimbergo, 12 settembre.

Ebbimo quì di questi giorni l' on. cav. Emidio Chiaradia nostro egregio Deputato al Parlamento nazionale. Le notabilità del paese, invitate dal Sindaco avv. Concari, convennero ad un primo ritrovo nel palazzo municipale. Dopo i convenevoli si venne tosto a parlare (la lingua corre dove il dente duole) della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, la quale statuita per legge già da diec' anni e posto in bilancio il fondo occorrente, andava poi svaporando e dileguando come un miraggio, un mito, un' araba Fenice, o, peggio, come una evidente quanto indecorosa mistificazione.

Fra gl' invitati a quel primo convegno sopraggiunse il sig Direttore di quest' Ufficio ferroviario, Ufficio trasferito a Udine forse pel *vantaggio economico* di tener due sedi, di pagar due locali con l' annessa e connessa moltiplicazione dalle *diete* pel movimento del personale.

Il nostro egregio Deputato, fervente ed efficace patrocinatore d' ogni causa giusta, strinse nobilmente i panni addosso a quel sig. Direttore, il quale pur nobilmente rassicurava non esservi ormai ostacolo alcuno alla esecuzione di questa ferrovia, ed aggiungeva, ch'egli avrebbe tosto e in questo senso spedito rapporto alla Direzione generale.

Di là passammo a visitare il Duomo, il Castello, la pergola e il soprastante Teatro; poi ci riducemmo all'Albergo-Trattoria Trevisani dove, dopo il modesto desinare intercalato da schietti ed allegri *conversari*, il nostro Sindaco, giusto interprete dei sentimenti del paese ringraziava della visita l' egregio Deputato, e questi con sentita parola e con la schiettezza dell' animo profondamente onesto ribadiva i legami di simpatia e di fiducia che indissolubilmente lo avvincono al nostro Collegio.

La intera comitiva suddivisa in veicoli di trasporto accompagnava dappoi l' illustre e simpatico uomo sino al villaggio di Provesano ed ivi le cordiali strette di mano e i pattuiti *arrivederci* chiudevano la indimenticabile giornata.

— La Compag. drammatica Osti-Covi continua a richiamare il concorso ed a meritare i suffragi del pubblico.

L. Pgc.

Pel Congresso agrario di Pavia.

Bagnarola, 13 settembre.

L' agricoltura è il centro da cui si irradia ogni benessere sociale. Da essa dipendono le industrie, il commercio, le arti; da essa dipende la ricchezza delle nazioni poichè un popolo è tanto più ricco e indipendente quanto più produce.

Se dall' agricoltura dipende la prosperità di una nazione, se essa è il cardine primo su cui si aggira la grande ruota sociale, l' Italia che è la *saturnia tellus*, deve più d' ogni altra nazione dar spinta al progresso agricolo; e se questo dipende dall' associazione di tutti gli elementi che possono dargli vita, è dovere d' ogni agricoltore italiano dal più modesto al più ricco, di concorrere coll' opera comune alla formazione di una *lega agraria* che ponga argine alle vessazioni a cui l' agricoltura oggi soggiace.

Roma antica, prima di essere la prima nazione politica del mondo, era già divenuta la prima nazione agricola. Dall' agricoltura potè ritrarre i mezzi primi del suo progresso politico e commerciale. L' aratro forniva le vettovaglie che alimentavano le sue numerose legioni: Roma ricca di grani era anche ricca di armi, poichè il braccio dell' agricoltore che conduceva l' aratro era l' identico che impugnava le armi a difesa della Patria. Cincinnato informi.

Dunque se la prosperità ed il progresso di un popolo stanno in rapporto col suo progresso agricolo, come è che gli italiani resteranno inerti all' appello che oggi ci viene dalla gentile Pavia dove nei giorni 23, 24, 25 corr. si raduneranno in congresso gli agricoltori d' Italia invitati dalla voce fraterna di una provincia che ha dato esempio di amare e proteggere gl' interessi della nostra agricoltura?

Rispondino all' appello di Pavia tutti gli agricoltori italiani dal povero che paga una lira, al possidente milionario; poichè l' idea che in quel Congresso si incarna è idea santa, come in Italia dovrà essere una lega di agricoltori. E diffatti un esercito di agricoltori formidabile per numero e per forze come può sorgere in Italia, nessuna nazione può darlo, e sarà un esercito che potrà far rispettare i suoi diritti, come il più forte elemento di una nazione può farlo.

Io vorrei che nelle circostanze di congressi agrarii come questo di Pavia che, sebbene regionale, ha istessamente carattere italiano, la pubblica stampa sorgesse unanime a incoraggiare la formazione della lega agraria, a proteggere i nostri interessi agricoli, che sono interessi dei più, che sono interessi vitali. Perchè la stampa non se ne occupa?

Il deficit nei bilanci degli stati spariscono a seconda di quello che l' agricoltura può ritrarre dalla terra; ma se i primi elementi di vita di una nazione sono soffocati dalla esorbitanza degli aggravi che pesano sull' agricoltura, con essa decade la nazione istessa che da padrona diviene serva.

Una lega agraria di tutti gli italiani che abbia lo scopo santo di proteggere e migliorare le nostre condizioni agricole, è un' istituzione che sarà certo accolta con entusiasmo da un capo all' altro della nostra penisola. A questo *bel paese* fu assegnato da Dio il primato agricolo del mondo, e se per passato in causa delle dominazioni straniere la nostra agricoltura soggiacque all' istessa sorte della nostra schiavitù politica, oggi che siamo popolo libero che possiamo disporre delle nostre forze, uniamoci in lega fraterna, certi di vincere per numero e per diritto.

Dalla perequazione fondiaria ora iniziata, l' agricoltura potrà spettarsi giustizia, perchè la terra pagherà in ragione a quello che produce, ma anche per ciò il governo deve basarsi su criterii ed apprezzamenti giusti, e perchè questi criterii e questa giustizia possano trionfare è necessario che l'elemento che ci amministra sia elemento agricolo, perchè i bisogni dell' agricoltura non sono conosciuti ed apprezzati che dai possidenti che sentono oggi le gravose conseguenze di quella loro sventurata condizione.

Dunque, *lega agricola* e solidarietà in tutti i possidenti italiani. Ecco il grido fraterno che ci perviene oggi da Pavia con programma franco e leale. Noi associamoci all' iniziativa di quel prossimo congresso che, patrocinato dalle più valenti notabilità d' Italia, farà epoca negli annali del nostro progresso agricolo perchè porta scritto sulla sua bandiera spiegata questo grido santo di irredentissimo agricolo: *Lega agraria italiana.*

E questa *Lega agraria*, sarà il baluardo inespugnabile contro cui verranno ad infrangersi gli urti impotenti delle sette anarchiche, oggi più che mai rese prepotenti dalla pazienza degli onesti.

Gaetano Toniatti.

Le feste di Pasian Schiavonesco.

Pasiano Schiavonesco è stato fortunato. Una più splendida giornata di jeri non poteva desiderare perchè le sue feste — inaugurandosi il grande mercato mensile bovino — riuscissero magnificamente.

Il quale avverbio non è sprecato, quivi; perchè se domandasi a quanti, e furono molti, recaronsi jeri a Pasiano Schiavonesco, tutti si dichiarerebbero soddisfatti appieno. Folla, in paese, per tutte le ore pomeridiane: belle forosette dal seno ricolmo e dagli sguardi affascinanti, tutte ringalluzzite nei loro abiti di festa, *buli* col cappello sulle ventiquattro, che alle giovani susurravano dolci parole, un ire e redire di carrozzelle da tutti i paesi; musica, un frastuono: tutti insomma i caratteri di una grande fiera.

Per la tombola, si vendettero 115 cartelle. Vinsero: la cinquina, Bertoli Davide di Basagliapenta, la prima tombola, Beltrame Giuseppe; la seconda tombola, Buffolo Luigi capostazione di Pasiano Schiavonesco, in unione a D' Antoni Antonio di Plasencis.

Alla sera grande illuminazione, e fuochi artificiali. Poi si dava principio al ballo che durò molto animato sino alle prime ore di stamane.

Oggi s' inaugura il nuovo mercato; e stasera si riprenderanno le danze.

Non il menomo disordine accadde jeri, il che attesta della bontà delle nostre popolazioni rurali e della solerzia che la commissione municipale per queste feste addimostrò.

Teatro.

Latisana, 14 settembre.

— Ieri sera il Teatro, era assai animato per concorso di gente.

Tutta la *fine fleur* di Latisana, di Fraforeano e del vicino San Michele trovavasi convenuta; l' eleganza, la grazia e la più schietta gajezza, era la nota dominante. Il famoso Sisti, ha lavorato in un modo davvero sorprendente; eseguendo dei giuochi di prestigio di una novità assoluta. Egregiamente riuscirono le esperienze scientifiche di Mnemnonica; e stupendamente quelle della trasmissione del pensiero, mediante l'ipnotismo, eseguite dal Sisti, in unione alla signora Giuseppina, sua consorte. I battimani non finivano più.

Peccato che l' esperimento della tavola spiritistica ballabile, non si potè farlo, a motivo che nessuno del pubblico volle prestarsi. Un caso mai capitato al Sisti, nei suoi 30 anni di carriera!

— Questa sera, altra straordinaria serata scientifica, artistica e umoristica: essendo giorno di festa, avremo una pienona.

— Le belle giornate si succedono; abbiamo un autunno veramente prezioso, sì per la vendemmia che per i seguaci di Nembrot; auguro a questi copiosa preda; ed a centinaja le botti ripiene di sugo d' uva, ai nostri infaticabili viticoltori.

Attesa dell' Arcivescovo — Archi trionfali — *20 Settembre* — Conferenza su Garibaldi — per la lapide dell' Eroe dei due Mondi.

Latisana 14 Settembre.

— Il magnifico arco di trionfo eretto per la processione della B. V. delle Grazie, esiste tuttora in attesa, di S. E. l'Arcivescovo di Udine; — arrecando non pochi inconvenienti al transito dei veicoli; massime dei carri di strame che in questi giorni vi passano ogni momento.

L'Arcivescovo viene qui per la cresima ed arriverà il *20 settembre*. — Oh quale avvenimento! — Oh connubio cotanto desiderato! — Che sia proprio che da queste sponde debba partire il segnale pel fraterno amplesso, fra la Chiesa e lo Stato?

— Ciò nonpertanto si vorrebbe sapere per qual motivo, in attesa di un Arcivescovo, s'innalzano e si tengono su Archi trionfali, al punto d'impedire la viabilità!

Nessuno osa muover lagno; ognuno tace; mentre si grida l' ira di Dio, biasimando acerbamente l' operato dell' Autorità Comunali, per aver acceso in più un fanale a petrolio all' arrivo degli Ufficiali del nostro Esercito invitati alla Festa da ballo in Casa Gaspari.

Se il partito clericale è tutto in faccende pel ricevimento solenne e in pompa magna del loro Principe; il democratico liberale non si addormenta punto; — stantechè il nostro distintissimo concittadino Avv. Feder, invitato da noi, terrà una conferenza su Garibaldi, iniziando nello istesso tempo una sottoscrizione per un ricordo marmoreo all' Eroe dei due Mondi ricordo che qui manca, a nostra gran vergogna! — La valentia del conferenziere, l' argomento sublime ed eminentemente patriotico; e la buona volontà del Comitato promotore, fanno credere indubbia la splendida riuscita. Siamo sicuri che nessun liberale del nostro Distretto mancherà alla conferenza. In seguito, vi terrò informati dell' esito.

La festa di Codroipo.

Codroipo, 14 settembre.

I preparativi per la festa di beneficenza che avrà luogo domenica ventura sono già incominciati, e con essi sono pure incominciati gli atti di vandalismo contro i grandi manifesti a tal uopo pubblicati, e la cui stampa costò non poco.

Gli eroi di tanta impresa sono pregati di riservare le loro prodezze, se credono, per le prossime elezioni, lasciando in pace quei manifesti che non fanno della politica, ma si limitano *ad* annunciare una festa di beneficenza, alla quale anche Ras Alula, se quì ci fosse, farebbe buon viso. — Sareste forse peggio di lui?

Fra gli spettacoli evvi pure la *corsa degli asini*, che sarà compiuta con tutte le regole del .... galateo!

Nè furono già inscritti parecchi e sono fra i migliori corridori del circondario.

Ogni sera intorno alla pista del nostro giardino si fanno delle prove.

Gli asini a suon di nerbo volano che è un piacere; qualcuno poi, per non smentire sè stesso — quando ritorna al punto dove è partito, anzichè seguitare il circolo, tenta infilare la strada che lo conduce a casa — ma il magico bastone lo trattiene obbligandolo a fare una conversione accompagnata dai fischi stava per dire, della riva del giardino, ma siamo ancora in attesa che ce la venga a costruire, come ha fatto da voi il distruttore di Aquileja.

Si stà costruendo una lunga fila di palchi, poichè nel pubblico giardino, avrà luogo anche l' annunciata tombola.

Concorreranno in questa circostanza le due distinte bande musicali di S. Vito al Tagliamento e di Bertiolo.

Quest' anno la Commissione ha voluto *largheggiare*, permettendosi il lusso di due bande, con la speranza che il pubblico accorrerà più numeroso, e ricavare così un maggior profitto per l' istituzione a cui totale beneficio è fatta la festa.

Nulla si trascura perchè essa abbia a riuscire di piena soddisfazione ai molti ospiti che si attendono. Il nostro campanile sarà artisticamente illuminato, e dall' alto della sua piramide partiranno due fili di ferro, sui quali saranno appesi oltre 120 palloncini di vario colore, che produrranno un magico effetto.

Questo sarà per il 21 — e per il giorno 20 cosa faremo?

Dovremo lasciar passare inosservata una data così memorabile?

Da parecchi anni da noi si festeggia puntuelmente con musiche, fiacolate e suon di sacri bronzi l' anniversario della liberazione di Roma, e non si dovrà ricordare con mapgior pompa del solito il ventesimo suo aoniversario?

Un quinto di secolo è già trascorso dacchè l' elettrica scintilla ci portava la lieta novella che Roma si era unita per sempre alle cento città sorelle.

Su dunque; festeggiamo il gran giorno, e concretiamo quanto pare da taluni si ha in amino di proporre, vale a dire che nel 20 settembre si abbia a tenere

un banchetto popolare in luogo da stabilirsi pagando una lira e non più per caduno. Indi nella sera una suonata di musica ed un' altra di... campane. Non buttiamo a parte le vecchie consuetudini.

Tocca ai giovanotti dare la spinta per la festa del giorno 20 — poichè per quella del 21 c' è già una Commissione che ci pensa.

Intanto, per incominciare a fare qualcosa, sono autorizzato ad annunciare che il 20 e precisamente alle ore 1 pomeridiana, coincidente con quella dell'entrata delle truppe italiane nell' eterna città, uscirà *il Quadruvium* numero unico — che sarà pubblicato a beneficio della Congregazione di Carità.

La prima parte sarà dedicata alla memorabile giornata del 20, e comprenderà articoli patriotici; la parte seconda sarà dedicata esclusivamente alla festa dei poveri, con articoli pure di circostanza.

Il giornale porterà in conseguenza la doppia data del 20-21 settembre.

Saranno stampate parecchie centinaia di copie — che verranno messe in vendita per tutto il distretto — a centesimi 10 al numero.

È il secondo giornale che qui sorte dacchè Codroipo esiste — ed il titolo di esso è tolto dal nome del paese, cioè come lo chiamavano gli antichi romani.

I moderni non si dimentichino di lui!

Il nuovo cronista

Disgrazie sul lavoro.

Celan Giuseppe, da Polcenigo, manovale addetto ai lavori di scavo per la fondazione dell' argine del Fella, in territorio di Pontebba, cadde accidentalmente insieme ad altro operaio da un ponte dell' altezza di due metri, e battendo la testa contro un sasso, riportò gravi lesioni al cranio.

Facca Alessandro, fu Santo, da Fiume (Pordenone), giornaliero alla dipendenza della impresa di costruzioni Carbonaro e Vuga in Pontebba, mentre smuoveva in compagnia di altri operai, dei macigni, gliene cascò uno sulla gamba destra, producendogli frattura del malleolo, guaribile in giorni trenta.

Ancora della gara di Tiro a Segno in Tolmezzo.

A completare la relazione apparsa nel N. 216 della *Patria del Friuli* relativamente alle risultanze della gara di Tiro a Segno avvenuta in Tolmezzo il giorno 7 corrente, per debito di imparzialità devesi rendere di pubblica notizia; che l' Ingegnere Marsilio di Sutrio, che fu il campione dei rappresentanti della Società di Paluzza vincitrice del primo premio, oltrecchè la medaglia d'argento di primo grado di rappresentante, ebbe anche a vincere la medaglia d' oro di secondo grado; che per merito di premiazione vennero poi il sig. Tavoschi, il sig. Gressani, il sig. Linussio ed il sig. Bruseschi tutti di Tolmezzo, e per ultimo certo Colomba degli Alpini.

Merita poi speciale ammirazione la Società di Paluzza che, dopo pochi mesi della sua istituzione, seppe misurarsi vittoriosamente coi più provetti campioni delle Società di Cividale, Udine e S. Daniele.

Un abbonato imparziale.

Arresto di galantuomini a Gorizia.

Come urgentemente sospetti d'essersi capi di una combricola di truffatori, i quali da qualche tempo avevano allargato la loro *sfera* d' azione da Gorizia ad Udine, Cividale, Idria, Sanpasso, Comen ecc. vennero l' altro giorno arrestati a Gorizia dagli organi di P. S. certo P. D. e F. M. A quanto rileviamo si tratterebbe di truffe commesse metodicamente su vasta scala e per importi rilevanti, a danno di diverse persone. Non possiamo per ora comunicare di più giacchè le investigazioni da parte della Polizia sono ancora in corso.

Così il *Corriere di Gorizia*:

Nel *Piccolo* di Trieste poi troviamo quest' altra versione:

Da persona giunta ieri da Gorizia ci viene narrato che in quella città furono arrestati, ierlaltro, due coniugi proprietari di un' osteria. I detti coniugi — che prima non possedevano nulla — nel corso di 2 anni divennnero molto danarosi, talchè comprarono due case, avevano in istalla oltre 10 cavalli e nuotavano nell' abbondanza. Si venne a rilevare che tutta quella prosperità i bravi coniugi la dovevano allo spacio di banconote italiane da cinque lire false. Si assicurava che nella perquisizione eseguita si sarebbe rinvenuta una cassetta di quelle cedole false.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Domenica 14-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 15
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	756.2	754.9	756 2	755.2
Umidità relativa	44	32	51	44
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento loc. cm.	0	0	0	0
Term. cent.	16.7	20 5	16.4	16.9

Temper mass. . . 20.7 | Temperatura minima
» min. . . 8.4 | all' aperto 6.9

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 14 - settembre 1890.
dall' ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali cielo sereno a nord — Vario altrove con qualche pioggia Italia inferiore. —

Le dimissioni del ministro delle Finanze on. Seismit-Doda.

Un telegramma da Roma in data odierna ci annunzia che l' on. Seismit-Doda presentò le sue dimissioni da ministro delle Finanze e si è anche congedato dagli alti funzionari del suo ministero. È imminente il decreto reale che ne accetta le dimissioni. Verrà convocato subito il Consiglio dei ministri per trattare della successione all'on. Doda.

Il *Fanfulla* dice: Si potrà affermare che Doda è morto di morte naturale, ma la verità è che lo *suicidarono*. L' *Opinione* non si sorprende di tali dimissioni, richiamandosi alla dichiarazione fatta dall' onor. Damiani nel discorso di Trapani e relativa alla necessità di avere una omogenea maggioranza la quale importerebbe un omogeneo Ministero. Conchiude che se Crispi bandisse le elezioni con un Ministero ricostituito e rinvigorito e che desse delle garanzie di vita più feconda ed un indirizzo politico parlamentare più uniforme, avrebbe a metà vinto prima ancora di impegnare la battaglia.

Il *Diritto*, a proposito del ritiro di Doda, ricorda che nel 1884 l' onor. Tecchio fu costretto a dimettersi da Presidente del Senato per un discorso irredentista da lui pronunciato in occasione della morte del poeta trentino Giovanni Prati.

La *Tribuna* dice che subito dopo il banchetto di Udine vi fu uno scambio di telegrammi fra Crispi e Doda, il quale ultimo finì col dimettersi. Crede probabile che l'*interim* delle Finanze sia affidato al Ministro del Tesoro, onor. Giolitti.

Il comm. Rito si è spiegato.

Afferma la *Tribuna* che il comm. Rito, prima di recarsi alla nuova destinazione di Foggia, sia stato chiamato da Crispi per certe spiegazioni sul banchetto *irredentista* di Udine. Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* assicura che lo stesso Berti, direttore generale della pubblica sicurezza, era d' avviso che il Prefetto Rito potesse subire una punizione per non avere informato con esattezza il Ministro dell' interno sul banchetto alla *Torre di Londra*. Ora pare, soggiunge il detto corrispondente, che le spiegazioni date dal comm. Rito siano così, assicuranti che lo stesso on. Crispi abbia approvata la sua condotta.

I radicali all' opera.

Il Congresso radicale tenutosi nello scorso maggio a Roma, stabiliva la costituzione di un Comitato centrale radicale e di una Commissione esecutiva per guidare e coordinare il lavoro democratico nelle prossime lotte elettorali politiche.

Ora il Comitato e la Commissione si sono costituiti e già mettono i ferri in acqua per disporre le masse secondo le loro idee. Del Comitato centrale fa parte anche il nostro concittadino sig. Giusto Muratti.

I fortunati nel sorteggio dei premi di ieri.

Nel sorteggio dei premi, ieri, fra i soci, della Società Pubblici spettacoli, i fortunati furono:

Lionelli Quintino, cui toccò il servizio da tavola;

Ditta Cantarutti, le due anfore artistiche;

Ditta Trezza, il fucile.

Veloce Club Udine.

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria nei locali del Club, che si terrà il giorno 18 cor. alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1.) Comunicazioni della presidenza.
2.) Resoconto morale ed economico dell'anno sociale 1889-90.
3.) Nomina della rappresentanza sociale.

La signora Zilli

nel *Faust* al Comunale di Vicenza, è, a detta dei giornali vicentini, una Margherita ideale — cantante ed artista perfetta, degna delle prime scene.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani brillante spettacolo.

La solennità scolastica di ieri.

Pei nostri giovani operai, quella di ieri fu giornata di festa. Si distribuirono i premi agli alunni distinti della Scuola d' Arti e Mestieri.

La vasta sala dell' Ajace rigurgitava di popolo. Nella tribuna delle autorità notammo il Consigliere delegato cav. Gamba, l' onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo, il senatore comm. Pecile, il Regio Provveditore agli studi cav. Gervaso, cav. Malisani rappresentante la Provincia, il presidente della Società operaia di Mutuo Soccorso sig. Leonardo Rizzani, il presidente del Consiglio Direttivo della Scuola sig. Gregorio Braida, il presidente della Società degli Agenti signor Luigi Bardusco, il comm. Bonaldo Stringher, i membri della Direzione della Società operaia.

Buon numero degli alunni della Scuola, il corpo insegnante, il presidente della Società operaia, parecchi Soci, preceduti dalla banda musicale cittadina e dall'artistico Gonfalone sociale, partendo dalla sede della Società, convennero in corpore nella sala dell'Ajace.

Quando comparve il cav. Gamba, rappresentante il regio Governo, la musica intuonò la marcia reale.

Numerose signore e donzelle sedevano nei posti riservati, dove c' era anche il comm. Pacifico Valussi e l'ingegnere capo del Genio Civile governativo.

È con vera compiacenza che notiamo questo partecipare delle autorità e delle classi più fortunate, alle feste operaie.

Il prof. Bevilacqua lesse un opportuno discorso, nel quale, dopo avere dimostrato la necessità che pure gli operai si istruiscano negli elementi del sapere, mise in rilievo i progressi della scuola negli undici anni di sua esistenza, mercè le solerti ed efficaci cure del Consiglio direttivo e del corpo insegnante; ed invitò i giovani alunni e quanti erano intervuti alla festa e farsi propugnatori di un maggior intervento alle scuole presso i loro compagni, presso i genitori, presso i padroni di bottega.

Il numero degli alunni iscritti nel decorso anno complessivanente è di 480: 298 nella sezione maschile e 182 nella sezione femminile.

Nell' anno preparatorio furono iscritti 68 alunni; esaminati 33 e promossi 18.

Nel primo anno, inscritti 81, esaminati 41, promossi 27.

Nel secondo anno, inscritti 29, esaminati 18, promossi 12.

Nel terzo anno, inscritti 14, esaminati 9, promossi 5.

Nel quarto anno, inscritti 14, esaminati 7, promossi 6.

Nella scuola festiva maschile di disegno, mantenuta dal Municipio di Udine, gli iscritti furono 92, tutti abitanti fuori della città.

Nella sezione femminile, scuola di lavori a mano, iscritte 74; scuola di lavori a macchina 78, scuola di disegno 30.

Dopo la distribuzione dei premi, tutte le autorità e rappresentanze recaronsi nel Palazzo degli Studi, per vedervi l' esposizione dei lavori e disegni e lavori in plastica e femminili.

Riserbandoci di riparlarne, ci affrettiamo a dire che la mostra di quest'anno — e pel *numero* dei lavori esposti, e per la esecuzione perfetta e per la varietà loro — supera quelle degli anni decorsi Anche la sezione femminile offre dei notevoli saggi sia in disegno che in lavori donneschi.

Consiglio dell' associazione Agraria Friulana.

Nella seduta di sabato confermò sei nuovi soci. Deferì alla Presidenza la scelta di due rappresentanti al Congresso delle associazioni Agrarie di Pavia dove si tratta di gettare le fondamenta di una confederazione agraria italiana.

Venne accolta senza discussione la proposta della Presidenza circa lo stanziamento di L. 1000 per premi ed altri incoraggiamenti atti a favorire l'istituzioni agrarie in forma cooperativa che sorgessero in provincia.

Venne firmato seduta stante l' acquisto di uva del Barese per esperimentarla quale mezzo di migliorare i nostri vini deboli.

Il prof. Pecile si espresse con parole assai favorevoli a questa pratica, avendo avuto l'anno decorso l'occasione di provarla e di constatarne i benefici effetti.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Chi lo ha perduto?

Fu rinvenuto un Biglietto di Stato che venne depositato presso il locale Municipio sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà verso pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Per ubbriachezza.

furono arrestati jernotte: Damiani Davide di Luigi, d' anni 50, da Padova; Visentini Angelo, fu Felice, giardiniere e Venturini Antonio fu Francesco fabbro, da Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 agosto a 6 settembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 e femmine 6
» morti » 2 » —
Esposti » — » —
Totale n. 14.

Morti a domicilio.

Umberto De Pauli di Angelo di anni 8 scolaro — Domenico Franzolini fu Santo d' anni 56 conciapelli — Virginia La Pietra di Apro di mesi 4 — Settimo Sandri di Gio. Batta. di anni 1 e mesi 3 — Luigi Cilia di Giacomo di mesi 2 — Giovanni Degano di mesi 3 — Maria Buttazzoni - Cantoni fu Osualdo d' anni 56 casalinga — Luigia D' Odorico di Luigi di anni 1 — Maria Del Toso - Miotti fu Giovanni Maria d' anni 54 casalinga — Tosolini Luigi di Domenico di mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Vincenzo Nisi di giorni 21 — Maria Diminutto - Codavini fu Gio. Batta. d' anni 57 contadina — Umberto Napelli di mesi 1.

Totale N. 13
dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Falcon armajuolo con Ida Predan setaiuola — Angelo Zucchini manovale ferroviario con Italia Cotterli casalinga — Enrico Pividor verniciatore con Rosa Tomadini casalinga — Angelo de Somma possidente con Pierina Tolusso sarta — Lorenzo Tam, agente contabile con Luigia Cargnelutti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giosafatte-Plutarco Polifelpi contabile con Fausta Vicario casalinga — Luigi Tomada fabbro - ferrajo con Maria Anastasino zolfanellaja — Fabio Tosolini operaio di ferriera con Luigia Chicco lavandaia — Dottor Stefano Teixeira de Mattos regio impiegato con Eugenia De - Napoli dei Principi di Resuttano, agiata.

Municipio di Mortegliano.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, verso l' annua retribuzione di L. 500 e coll' obbligo dell' assistenza gratuita alle sole partorienti povere.

Le aspiranti produrranno a quest' Ufficio le loro istanze documentate a termini di Legge, e l'eletta dovrá uniformarsi al regolamento 23 Febbraio 1890 ed annesse istruzioni.

Dal Municipio di Mortegliano
addì 12 Settembre 1890.
Il Sindaco.
C. Savani.

LOTTO

Estrazioni del 13 settembre

Venezia	55	76	35	60	30
Roma	65	1	66	84	89
Napoli	38	35	6	81	19
Milano	43	31	78	86	59
Torino	59	46	61	63	54
Firenze	36	76	84	31	8
Bari	34	78	19	55	29
Palermo	87	18	33	84	47

Pel 15 ottobre

p. v. d' affittare il Molino a Vat di Paderno di proprietà del signor Vincenzo fu Giacomo Canciani - Amministrazione in Orgnano, Comune di Pasian Schiavonesco.

Notizie telegrafiche.

Grave situazione in Portogallo.

Madrid, 13. Secondo un dispaccio da Lisbona si temerebbe che vi scoppiassero dei conflitti in seguito all' agitazione prodotta da articoli di giornali d' opposizione.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Lisbona in data 13 corrente:

Le truppe furono inviate ad Oporto.

Delle misure rigorose vennero prese dalla polizia di Lisbona per prevenire i *meetings* contro il trattato Anglo-portoghese.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Non più Stringimenti.

Ed ogni malattia confidenziale senz' uso di candelette e simili, con garanzia agl' increduli anche del pagamento a cura compiuta, mercè l' uso brevissimo dei soli CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal ministero dell' interno Ramo Sanitario (V. *Non più stringimenti uretrali* in 4. pag.)

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

Avviso.

VIOLINI e VIOLONCELI, se anche in disordine, vengono aquistati da **A. Gyigyl** Via del Toro, 14, **Trieste.**

Da CANELOTTO ANTONIO

all' insegna **AL DUCA 10** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

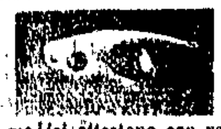
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.



NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Mercè l'uso dei soli **CONFETTI COSTANZI** esaminati e consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi i malati attestano con regolari certificati che la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime. I stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle ganorree recenti e croniche di uomo e di donna anche le più ostinate. Più centinaia di ammalati guariti hanno diretto all'autore delle lusinghierissime lettere di ringraziamento con autorizzazione di pubblicarle, onde l'umanità sofferente di tali malattie ne possa senza titubanza, trarne profitto. Tali lettere e gli attestati medici cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Margellina 6. A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita, dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente con l'autore. — Ogni scatola da 50 confetti L. 3,80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A Udine presso la Farmacia del Sig. AUGUSTO BOSERO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia; Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

Avvisi in 4.a pag.a prezzi miti.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce le carie, rinforza le gengive fungose, arrossate e rilassate, purifica l'alito, cacciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N.B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo numero cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami e Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E MODO DI RIDONARE AD ESSI IL COLORE PRIMITIVO DELLA GIOVINEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, dein bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanno di Genova Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiere, carta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli e nécessaire e d'segno —

Giochi e lotterie per adulti e fanciulli — Globi Aerostatici vario formato Globi geografici

Biblioteca per l'infanzia Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito della premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Libri da scrivere per Scuole. Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepela, peluche, ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi a lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di essersi meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne prezia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene a ricchissimo deposito di oggetti per camere in cina; lumiere di tutta novità e getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

A DOMENICO BERTACCINI

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio e

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansiosoo, grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi cue, lampioni, fanali...

AL GRANDE EMPORIO DI **DOMENICO BERTACCINI** *UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE*

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fa' vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questi xé basa!...
Che làja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale dregio d'ogni opera.

Ai Cacciatori.

La Ditta JOS DUPONT, via Romagnosi, 1, Milano, spedisce il catalogo dei prezzi dietro richiesta.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese.

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico